

L'industria austriaca del legno

Rapporto del ramo commerciale 2008/2009



La produzione

Nello scorso anno di esercizio la produzione venduta dall'industria austriaca del legno ha raggiunto 7,29 miliardi di Euro secondo gli indicatori statistici congiunturali; ciò significa una riduzione in termini di valore del 3,4% rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo positivo registrato negli anni precedenti non ha pertanto trovato continuazione. Va però sottolineato che il valore produttivo del settore si è ormai stabilito su un alto livello.

Le imprese e i loro dipendenti

L'industria del legno comprende 1.556 aziende attive, tra cui circa 1.200 segherie. Grazie alla forte ripresa della produzione a seguito dei danni provocati dal vento il numero di segherie si trova grossomodo allo stesso livello dell'anno scorso. La struttura della maggior parte delle aziende che operano nel settore del legno rientra nella categoria delle piccole e medie imprese. È significativo che queste aziende siano quasi esclusivamente di natura privata. È

noto che l'industria del legno è un importante datore di lavoro che offre posti di lavoro sicuri: con 30.927 assunzioni nel 2008 il numero di dipendenti del settore del legno ha segnato una leggera flessione. Ciononostante esso resta uno dei maggiori datori di lavoro dei 22 settori industriali esistenti in Austria e uno dei pochi in cui il numero di dipendenti sia rimasto tradizionalmente stabile attraverso i decenni.

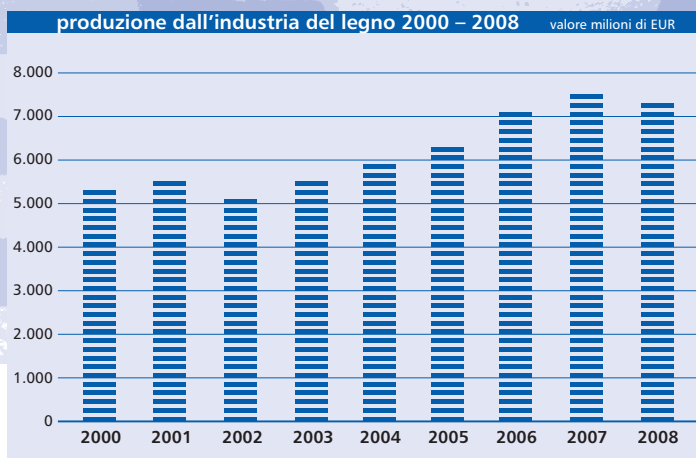
Il commercio estero

Per l'industria del legno le esportazioni sono fondamentali e la rispettiva quota si attesta da diversi anni intorno al 70%; a questo risultato hanno contribuito in modo proporzionalmente maggiore le esportazioni di segati di conifere, di pannelli e di sci. Il volume totale delle esportazioni ha raggiunto nel 2008 5,47 miliardi di Euro, il che corrisponde ad una flessione del 7,2% rispetto al 2007. Con il 75,8% (4,50 miliardi di Euro) l'Unione Europea è il più importante acquirente di prodotti di legno austriaci che vengono esportati in

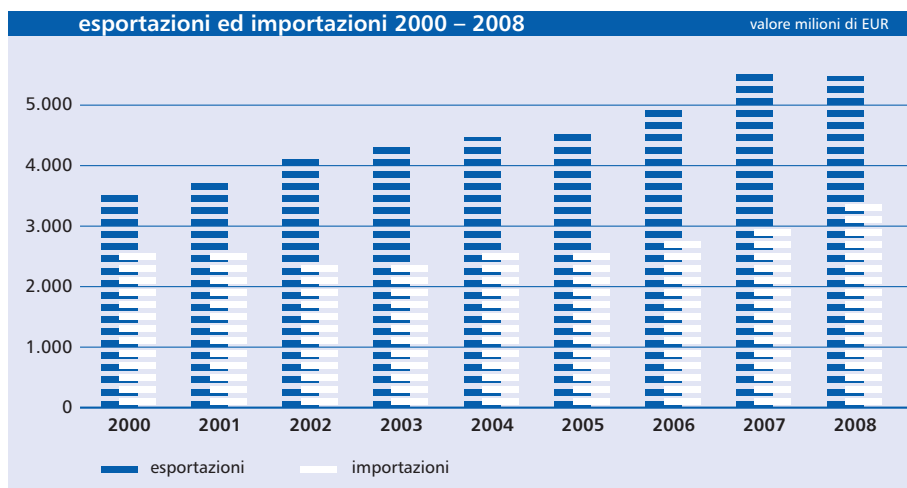
particolare in Germania e in Italia. Il restante 24,2% è distribuito come segue: resto dell'Europa 12,2%, paesi in via di sviluppo 2,5% e altri paesi (come USA e Giappone) 9,5%.

I settori

L'industria del legno è un ramo produttivo assai vario. I settori più importanti, in base alla produzione, sono: le segherie, il settore edile, l'industria dei mobili, l'industria dei pannelli e quella degli sci.



fonte: Statistik Austria, 2008: cifre provvisorie



fonte: Statistik Austria, 2008: cifre provvisorie

Il settore edile

Nel 2008 la produzione venduta nel settore edile è risultata pari a 2,462 miliardi di Euro, che rappresenta quasi lo stesso risultato ottenuto nell'anno precedente. La maggior parte dei singoli rami connessi al settore edile è caratterizzata da una tendenza positiva. La produzione di finestre, il ramo più importante, ha registrato nel 2008 un risultato positivo salendo a 401,7 milioni di Euro; ciò corrisponde a un più 6,2%. La produzione di case prefabbricate ha invece registrato una lieve flessione. Il valore dell'intera produzione, pari a 470,55 milioni di Euro, indica una riduzione dell'1,6%. Nel ramo delle porte la produzione è in crescita: con un +2,2% ha raggiunto 235,65 milioni di Euro. Per quanto concerne i pavimenti in legno (parquet e listoni massicci) la flessione nel 2008 ha riguardato i listoni massicci con un -7,4%. La produzione di parquet ha raggiunto 207,88 milioni di Euro con un poco significativo aumento dell'1%. La produzione di lamellare è in costante sviluppo, avendo registrato un aumento dell'1,1% nel 2008 con 478,82 milioni di Euro.

Il commercio estero

Anche nel 2008 l'andamento delle esportazioni nel settore delle **finestre** si è rivelato molto positivo: le esportazioni sono aumentate in termini di quantità del 16,2% e in termini di valore del 17,3% raggiungendo 71,47 milioni di Euro. Le importazioni si sono sviluppate in modo non uniforme, raggiungendo 24,26 milioni di euro con un -7,2% in termini di quantità e un +3,7% in termini di valore.

Nel campo delle **porte** si è verificata nel 2008 una crescita delle esportazioni e una flessione delle importazioni. Mentre le prime sono aumentate dello 0,8% in termini di quantità e del 3,4% in termini di valore, essendo state esportate porte per l'ammontare di 29,53 milioni di Euro, le seconde hanno registrato una riduzione del 6,2% in termini di quantità e dell'8,7% in termini di valore, ammontando a poco meno di 30 milioni di Euro (29,96 milioni di Euro).

Per quanto concerne i **pavimenti in legno** la crescita delle esportazioni nel 2008 è stata mitigata. I parquet sono diminuiti sia in termini di quantità (-7,4%) sia di

valore (-7,9%) scendendo a 233,1 milioni di Euro. Le importazioni sono diminuite in termini di quantità del 12,0% e di valore del 10,7% scendendo a 74,86 milioni di Euro.

Passando al **legno lamellare**, il 2008 ha segnato una leggera crescita delle esportazioni dell'1,0% in termini di quantità e una flessione dell'11,3% in termini di valore raggiungendo quasi 300 milioni di Euro (299,54 milioni di Euro). Le importazioni hanno invece registrato un andamento positivo: si è avuto infatti un aumento in termini di quantità dello 12,0% e in termini di valore dell'1,7%. Nel 2008 è stato importato legno lamellare per oltre 23 milioni di Euro (23,17 milioni di Euro).

L'industria del mobile

Secondo i risultati pubblicati da Statistik Austria, l'ammontare complessivo della produzioni è stato di 2,67 miliardi. Si tratta di un valore basso, se lo si confronta con i totali del 2007 (3 miliardi di Euro), ma i dati sulla produzione non possono essere confrontati direttamente con quelli dell'anno precedente perché la composizione dei gruppi di prodotti è stata modificata e adattata a un nuovo schema di classificazione promosso da ÖNACE 2008 e dal corrispondente CPA 2008.

produzione di mobile (legno/metallo/plastica) valore in EUR 1.000,-	
	2008
sedi e sedute e relative parti, parti di mobili	945.032
Mobili da ufficio e negozio	537.190
Mobili da cucina	247.523
Materazzi	112.315
Altri mobili	825.682
Totale	2.667.741

fonte: Statistik Austria, 2008: cifre provvisorie

Il commercio estero

Parallelamente al calo della produzione, le esportazioni hanno registrato una flessione del 2,5% raggiungendo 1,55 miliardi di Euro. Le cause sono da ricercarsi nell'andamento dei mercati internazionali che ha rivelato una riduzione significativa del volume di commercio. Gravi cali nel settore edile, insieme alla reticenza del consumatore verso l'acquisto di mobili, sono altri importanti indicatori di tale andamento negativo.

UE: le esportazioni nell'UE sono diminuite dell'1,3% raggiungendo 1,21 miliardi

di Euro. I paesi importatori più importanti sono la Germania (+2,2%, 596 miliardi di Euro) e l'Italia (-5,5% 168 miliardi di Euro). Nell'UE, il Regno Unito è il terzo mercato più importante per le esportazioni, ma con un calo significativo del 27,5% e 62 miliardi di Euro, specialmente nel settore dei mobili da ufficio (mobili in metallo -7,2% e in legno -41,9%).

Come nel 2007 le importazioni di mobili hanno superato le esportazioni. Il volume totale delle importazioni è stato di 1,71 miliardi di Euro con una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Dall'UE: nel 2008 le importazioni di mobili sono diminuite dell'1,0% raggiungendo 1,47 miliardi di Euro. Il paese importatore principale resta la Germania con 841 milioni di Euro (-0,1%). La Germania è seguita dall'Italia con 147 milioni di Euro (-2,5%).

L'industria dei pannelli

Fino al terzo trimestre del 2008 il settore dei pannelli aveva registrato un andamento pienamente soddisfacente. I primi segni di una flessione congiunturale si erano già fatti sentire nel secondo semestre nel segmento delle costruzioni. Nel quarto trimestre la flessione congiunturale si è fatta sentire in modo netto.

Nettamente più forti del calo in termini quantitativi sono state le perdite nel fatturato. L'enorme pressione sui prezzi è un chiaro segno del fatto che non solo in Europa c'è un surplus di produzione sul mercato.

È divenuto infatti chiaro a tutti gli attori del mercato che negli ultimi anni nel settore dei pannelli non solo austriaco, ma europeo, si è avuto un andamento medio positivo. La creazione di capacità e i volumi di produzione corrispondenti hanno raggiunto un livello molto elevato.

L'attuale crisi economica, e il calo nel settore delle costruzioni e dei mobili, ad esso connesso, hanno influito in modo determinante sul settore dei pannelli dove non è stato possibile mantenere l'alto livello raggiunto negli anni precedenti.

L'elevata concorrenzialità del produttore austriaco con la sua struttura proprietaria a carattere familiare fanno ben sperare che il settore dei materiali supererà egregiamente anche questa difficile fase.

Il commercio estero

Secondo le cifre al momento disponibili, il commercio estero registra ancora una volta un surplus nettamente positivo. Secondo le cifre finora fornite da Statistik Austria il surplus risultante dai pannelli MDF e da altri pannelli in fibre sarebbe di oltre 700 milioni di Euro. Questa è una prova evidente della elevata capacità di rendimento e di concorrenza del prodotto austriaco. L'elevato standard tecnologico della produzione e l'esperienza decennale nel marketing sono alla base di questo successo: la radice di questo ramo attivo soprattutto a livello internazionale.

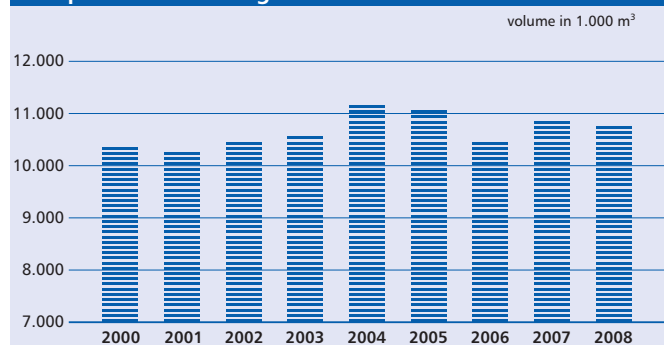
I pannelli in legno massiccio

Nell'intero 2008 le esportazioni di pannelli in legno massiccio sono diminuite leggermente rispetto a quelle dell'anno precedente del -4,56% ammontando a 169,1 milioni di Euro. Anche le importazioni sono leggermente diminuite del -4,69% assestandosi a 111,8 milioni di Euro.

Le segherie

Il settore austriaco delle segherie è molto grande e florido: esso conta ca. 1.200 aziende che impiegano all'incirca 10.000 dipendenti. Le 10 aziende più grandi producono circa il 65% dell'intero volume. Le 40 aziende più grandi producono circa il 90% dell'intera produzione. In Austria il valore della produzione del settore delle segherie ha subito una flessione del 6,7% passando dai 2,24 miliardi di Euro del 2007 ai 2,09 miliardi del 2008. La produzione complessiva è diminuita in termini di quantità da 11,3 milioni di m³ a 10,8 milioni di m³. Il taglio complessivo annuo era di ca. 18 milioni di m³ di tondel-

produzione di segati 2000 - 2008



fonte: Statistik Austria, 2008: cifre provvisorie

li, di cui 5,05 milioni di m³ di tondame da sega sono stati importati. La quota delle esportazioni è di circa due terzi (l'Austria è il quinto maggior esportatore di segati del mondo), pertanto il settore delle segherie è un fattore importante nel bilancio positivo del commercio estero dell'Austria.

Il commercio estero

Le esportazioni di segati di conifere (NSH) hanno raggiunto nel 2008 circa 7,07 milioni di m³ registrando pertanto una flessione del 7,4% rispetto all'anno precedente (2007: 7,64 milioni di m³). In termini di valore ciò corrisponde a un volume di esportazioni pari all'incirca 1,2 miliardi di Euro (2007: circa 1,45 miliardi di Euro). Il 58% delle esportazioni nazionali è stato assorbito dall'Italia. In termini assoluti ciò significa che a fronte di una quantità di 4,1 milioni di m³ si è avuto un calo dell'8,4% (2007: 4,5 milioni di m³).

Le forniture nel mercato degli Stati Uniti sono diminuite ancora notevolmente del 77% circa per un volume di 28.335 di m³ (incl. le forniture attraverso il Canada). Non è stato possibile mantenere neanche il volume delle esportazioni sul mercato giapponese e su quello asiatico che è sceso dai 383,591 di m³ del 2007 ai 323,827 di m³ del 2008.

Anche sul mercato tedesco si sono registrate delle perdite: 521,367 di m³ nel 2008, il che significa un calo del 17% circa (2007: 624,795 m³).

Il mercato britannico si è ridotto della metà.

La produzione di segati di latifoglie è rimasta perlopiù invariata rispetto al 2007. La produzione di traversine (faggio e quercia) nel 2008 è raddoppiata. In termini di valore è stato necessario limitare le perdite all'acquisto. Le esportazioni di segati di latifoglie sono diminuite del 14%: in totale lo scorso anno ne sono stati esportati 161,071 m³.

Le importazioni di segati di conifere sono rimaste stabili nel 2008: in totale sono state importate circa 1,45 milioni di m³ di segati di conifere (+0,2% rispetto al 2007). In termini di valore questo volume di importazione ammonta a circa 269 milioni di Euro (-8% rispetto al 2007). Le esportazioni di segati di conifere sono aumentate del 19% raggiungendo 178,612 di m³ (2007: 219.474 m³).

PEFC

L'attuazione della certificazione secondo il sistema PEFC resta un impegno particolarmente importante per le segherie austriache. La costituzione della società austriaca Chain of Custody intensifica gli sforzi compiuti da PEFC Austria per affermarsi come sistema di certificazione leader in Austria.

L'industria degli sci

Mentre il settore degli sci già due anni fa ha attraversato una fase critica di sviluppo a causa dell'avanzata del mercato globale, l'intero settore è interessato, ormai a livello mondiale, da un andamento notoriamente negativo. Il settore degli sci negli ultimi anni ha pertanto dovuto adattarsi di volta in volta e a livello internazionale si trova ormai di fronte a una situazione diversificata. Nonostante il settore degli sci, che già due anni fa ha dovuto fronteggiare le conseguenze della profonda crisi, gli effetti della crisi economica mondiale restano una sfida importante. Dai mercati d'oltreoceano, in particolare dal Giappone e dagli USA, non si rilevano segnali positivi: il trend continua a risultare calante. In Giappone anche l'infrastruttura degli sport invernali è già al tramonto, in questo settore sono assolutamente necessari investimenti nelle regioni degli sport invernali. D'altra parte, dai più importanti mercati europei si registra una fase di stabilizzazione. Gli sport invernali restano nel trend e anche nelle cifre di mercato si ritrova una base più solida. In totale il mercato mondiale si stabilizza intorno ai 3,1 milioni di sci da discesa e slalom, per gli sci di fondo si presume un volume di 1,1 milioni di paia. Per gli scarponi da sci si registra un volume di mercato di 3,5 milioni di paia. La fetta occupata dalle marche austriache in questi segmenti degli sport invernali resta invariata a un notevole 50%. La quota delle esportazioni continua a superare l'80% ed è interessante notare che solo pochi prodotti austriaci hanno una tale presenza sui mercati internazionali. È già stato ricordato che la partecipazione nel segmento delle attrezzature per gli sport invernali è supportata da uno spirito nettamente ottimistico: gli sport invernali continueranno a essere praticati in lungo e largo.

